

I VOSTRI VIAGGI

INCONTRI NEL GRANDE INVERNO
 «È LA STAGIONE IDEALE PER SCOVARE I CERVI E LE VOLPI, I CIGNI SELVATICI, LE AQUILE E LE GRU DELLA MANCIURIA»

Quanta neve a Hokkaido Ma la terra bolle e fuma

Giappone Laura nell'isola del misterioso popolo Ainu

di LIDIA GOLINELLI

A DIECIMILA chilometri dalla Val d'Aosta della sua infanzia, Laura torna bambina a Hokkaido, l'isola nell'estremo nord dell'arcipelago giapponese che ha attraversato in un contemplativo «viaggio nella neve». È febbraio. E al cuore non importa se nella banchisa del Mare di Okhotsk non si specchiano le Alpi di casa. Fra le montagne dell'interno la nostalgia va, alla deriva come i ghiacci vigilati dalle aquile. E scava ricordi: «Pensavo ai lunghi inverni passati ai piedi del Monte Bianco, l'odore dell'aria quando sta per nevicare, il silenzio, i rumori ovattati, le camminate nel bosco sulla neve non ancora calpestate».

NELL'ISOLA degli Ainu, gli indigeni dalle misteriose radici, è un andare con le racchette nei parchi nazionali alla ricerca degli animali che abitano il grande inverno. «È la stagione ideale per scovare i cervi, le volpi, i

IL MARE DI OKHOTSK

«Indossi la muta stagna e cammini nella banchisa. Poi un bagno in una piscinetta scavata nel ghiaccio»

cigni selvatici e le gru della Manciuria, le aquile di mare di Seller e le codabianca», racconta Laura Folesani, reduce da una prima esperienza in Giappone fra Tokyo, Kyoto, Hiroshima. «Mi attirava il confronto, da una parte cultura e sviluppo, dall'altra natura incontaminata», dice. E non nasconde una curiosità. «Avevo letto dei macachi che si rilassano nelle sorgenti termali del parco di Jigokudani, sull'isola di Honshu dove è iniziato il viaggio. Svernano lì, nel caldo e nei fumi, i piccoli in groppa alle madri; litigano, si spulciano, fanno le terme. Li ho visti nel bel mezzo di una nevicata». La tappa a Honshu è anche una salita con il gatto delle nevi in cima al Monte Zao, dove danno spettacolo i grandi alberi modellati dalla massa bianca: sono i «mostri di neve» sapientemente illuminati a misura di suggestione. Poi una discesa a valle fra i templi shintoisti e buddisti di Nikko.



Laura Folesani a Hokkaido, sulla penisola di Shiretoko che si allunga nel Mare di Okhotsk. Sopra, un macaco alle sorgenti termali di Jigokudani sull'isola di Honshu (foto di Piero Bosco). A lato, ancora a Honshu, i «mostri di neve» del Monte Zao



La danza delle eleganti gru della Manciuria a Kushiro (foto di Piero Bosco). A lato, ballo cerimoniale degli Ainu, gli indigeni di Hokkaido. Sopra, incontri nel bianco: una volpe e un cervo del Giappone



Via in volo a Hokkaido. Si dorme sui tatami dei ryokan, si fa il bagno negli onsen, si mangia salmone e caviale. Peccato per i sapori del risveglio: «Le colazioni giapponesi sono tragiche, pesce lesso e brodo di alghe, più di una volta le ho saltate». L'abbraccio con Hokkaido è a Shin Chitose, nell'ovest dell'isola e a sud di Sapporo. In quella terra che pullula di vulcani, ecco il primo parco: lo Shikotsu con il lago adagiato in una caldera. «Solfatare e geyser sono una presenza costante; ci cammini in mezzo nella selvaggia Valle dell'inferno - ricorda Laura -.

Poi il ghiaccio, esaltato nei festival che mostrano sculture, draghi, igloo, castelli». Al villaggio-museo di Shiraoi è come passare in rassegna le foto scattate da Fosco Maraini nei suoi lontani incontri con gli Ainu: le capanne con il tetto di erbe e i costumi, gli utensili per la caccia e la pesca, le danze cerimoniali a ricordo di antichi riti animisti. Ma la strada chiama per un lungo trasferimento in direzione nord-est, fra le montagne del parco di Daisetsuzan fino ai quasi duemila metri del Monte Kurodake, da scalare in funivia e da assaggiare con le

racchette da neve fra le scenografiche cascate di ghiaccio.

«DIECI GIORNI prima di partire per il Giappone mi ero fratturata un piede, ma alla fine è andata bene», butta lì Laura. Tanto che non rinuncia a una passeggiata nella banchisa del Mare di Okhotsk, a Utoro sulla penisola di Shiretoko. E si diverte: «La scena comica è inguainarsi nella muta stagna. Scendi e cammini sulle acque, in equilibrio instabile e affondando fino al polpaccio. Qualche centinaio di metri, e il finale è un bagno veloce in una piscinetta scavata nel ghiaccio». Sensazioni polari.

Come in una crociera nello stretto di Nemuro che separa Hokkaido dalle Kurili. E un'altra più a sud, attorno alle isole Yururi e Moyururi regno dell'avifauna e della lontra di mare. All'interno della costa orientale tornano i laghi, i crateri, le montagne, le foreste. E i delicati incontri: «Nelle sorgenti termali di Suna Yu svernano i cigni selvatici, bianchi sulla sabbia nera; e nel parco di Kushiro le gru della Manciuria danzano sul lago ghiacciato. Sono le ultime immagini di un viaggio che volevo fare dopo le emozioni in Alaska, in Canada e fra gli iceberg della Groenlandia».